

# IL MILIONE

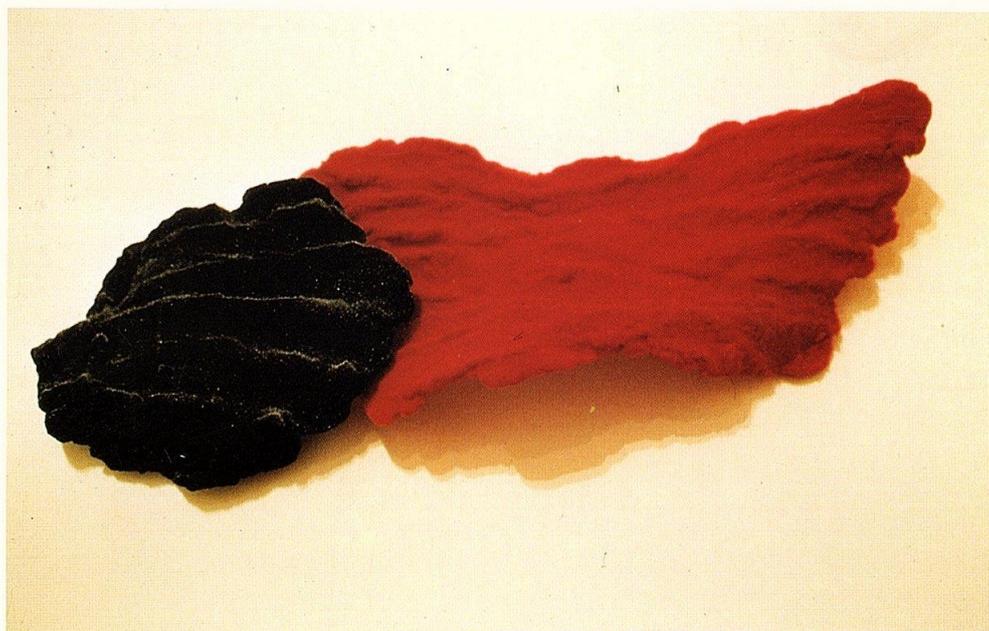
BOLLETTINO DELLA GALLERIA DEL MILIONE

153

NUOVA  
SERIE

18 Aprile - 20 Maggio 1989 - MILANO - Via Bigli 19 - Tel. 781590 — 780879

## PINO PINELLI



PITTURA — 1989

## *Pittura '89*

C'è un elemento che ricorre costante in tutte le opere di Pinelli ed è il loro situarsi al centro e nel vivo di un conflitto che non conosce soluzione, al centro e nel vivo di una divaricazione irriducibile, entro cui esse, col trascorrere del tempo, s'insinuano sempre più, come uno scandaglio che non raggiunga mai il fondo.

Il conflitto è quello tra due istanze contrapposte, tra due forze che si misurano incessantemente sul corpo dell'opera, senza mai che l'una riesca ad avere ragione dell'altra. Da una parte la mano che dipinge e che mai vorrebbe lasciare il pennello e interrompersi perché solo questo sa fare, dall'altra quella che ne arresta la corsa, che lo stacca dal quadro o dal muro e che vorrebbe scagliarlo lontano una volta per tutte. Da una parte un'attrazione invincibile per la manualità del fare pittura, dall'altra l'insopprimibile necessità d'indagare e analizzare le ragioni di questo fare.

Non sembra quindi circostanza casuale il fatto che storicamente la ricerca di Pinelli - come quella di molti suoi compagni di strada - abbia inizio nei primi anni Settanta, agli albori di un decennio che in arte segna proprio la transizione dal dominio della ragione analitica, che considera con disprezzo la manualità del fare (Arte Concettuale), all'affermazione di questa manualità come unico valore residuo dell'arte (Transavanguardia).

Seguendo questa chiave, è possibile leggere la successione delle opere di Pinelli come la storia delle alterne vicende che il conflitto tra queste due forze consuma letteralmente sulla pelle di queste, come una storia di successi che sono sempre e inevitabilmente parziali e di scacchi che non sono mai definitivi. Ma osserviamola nei dettagli, questa storia.

I primi lavori (1971) portano il titolo di *Topologie e Alterazioni*. Lo sfondo di questi quadri è costituito da un campo monocromatico su cui si stagliano, esili, i contorni di alcune figure geometriche. Tuttavia le geometrie non si conservano mai regolari, dall'uniformità dello sfondo si sollevano e si aprono - a mezzo di va-

riazioni di tono o di colore - delle aree a forma di sferoide allungate che gravano su di esse, che le premono, che le deformano.

Nella serie successiva, i *Punti Molli* (1972), l'artista individua dei punti all'interno di una campitura rigorosamente monocroma. Che di punti si tratti ci viene suggerito dalle lettere che li accompagnano come in un disegno geometrico o dai numeri che ne segnano la progressione, perché neppure il punto riesce a sottrarsi alla deformazione, si gonfia, s'inturgidisce, si espande e diviene macchia.

Nei quadri del '73, denominati semplicemente *Pittura*, proseguendo questo itinerario di riduzione, rimane soltanto la tessitura monocroma che costituiva lo sfondo delle *Tipologie* e che adesso emerge dal fondo bianco della tela. E anche questo campo si rivela instabile, s'incurva e si ritira ai bordi, è tutto percorso da sottili increspature di luce, da vibrazioni di colore che ne infrangono l'omogeneità, il monocromo non riesce ad essere monocromatico.

Infine si sgretola anche il campo come unità di superficie. Nel 1976, alla galleria La Bertesca di Dusseldorf, Pinelli espone infatti per la prima volta, ancora sotto il titolo *Pittura*, l'embrione da cui genereranno le future *disseminazioni* presentate nello stesso anno alla Galleria Il Milione in occasione della mostra "I colori della pittura" a cura di G. Mussa. L'opera è costituita da quattro frammenti monocromatici e regolari a forma di elle, che relazionandosi nello spazio compongono la figura di un rettangolo attraversato da due linee di cesura. Il campo cessa di essere definito dalla continuità della superficie e cui si sostituisce, come definizione, il principio di contiguità.

È interessante ripercorrere questo itinerario di ricerca con le parole con cui l'artista stesso lo descrive.

*Si parte da un modo di concepire la geometria, che è quello che si apprende sui libri di scuola, poi questa si deforma come se fosse disegnata su un tappeto di gomma (le Topologie). Tu continui a sottrarre e arrivi al punto, questo si scioglie (i Punti Molli) e allora volti pagina. Non c'è più geometria ma c'è solo il campo, poi anche questo si altera, si slabbra, rimane quindi solo il puro colore (le Pitture) ma anche all'interno di questo si producono delle difformità percettive... non è più possibile continuare a credere nella bidimensionalità del quadro e nasce il primo quadrato tagliato, la parete che diventa campo d'azione, il destinatario passivo di un oggetto che diventa parte integrante di questo, che partecipa e s'infrange della potenza del lavoro.*

PINO PINELLI è nato a Catania nel 1938, vive e lavora a Milano.

#### MOSTRE PERSONALI

- 1968 Galleria Bergamini, Milano
- 1969 Galleria G13, Seregno — Galleria Sicilia Arte, Catania
- 1970 Galleria Pianella, Cantù — Galleria Il Punto, Torino — Galleria L'Argentario, Trento
- 1971 Galleria Vinciana, Milano
- 1972 Studio Soldano, Milano — Galleria Stefanoni, Lecco
- 1974 Galleria Gastaldelli, Milano
- 1975 Studio Soldano, Milano (carte) — Galleria Plurima, Udine — Galleria Seconda Scala, Roma — Galleria La Bertesca, Genova
- 1976 Galleria La Bertesca, Dusseldorf
- 1978 Studio Torelli, Ferrara
- 1979 Artra Studio, Milano — Galleria Plurima, Udine — Galleria Genève et Serge Mathieu, Besançon
- 1980 Galleria A.A.M., Roma — Galleria Chantal Crousel, Parigi
- 1982 Galleria Plurima, Udine — Artra Studio, Milano — Galleria Il Milione, Milano — Galleria Unimedia-Caterina Gualco, Genova
- 1983 Centro la Cappella, in collaborazione con Galleria Plurima, Trieste
- 1985 Artra Studio, Milano — Galleria Plurima, Udine
- 1986 Galleria Meta, Bolzano
- 1988 Artra Studio, Milano — Galleria Vismara, Milano
- 1989 Galleria Nuova 2000, Bologna — Galleria Il Milione, Milano

#### MOSTRE COLLETTIVE

- 1966 Premio S. Fedele, Milano
- 1967 Premio S. Fedele, Milano — Premio Corona Ferrea, Monza — Premio Girolamo Romanino, Pisogne — Premio UDI, Milano (segnalato)
- 1968 Premio S. Fedele, Milano — Premio Grottamare (premiato) — Premio Acitrezza, Catania — Premio De Grada, San Gimignano — Premio Tettamanzi, Milano — Premio Internazionale, Acireale
- 1969 Premio Acitrezza, Catania — Premio Como Il Mostra Nazionale Pittura Scultura Città di Varese — Presenze, Galleria Pianella, Cantù
- 1970 100x100 nell'arte, il punto, Calice Ligure
- 1972 Biennale Internazionale de Menton — Il gioco degli artisti, Galleria People, Torino — Centro Domus, Milano
- 1973 Un artista dipinge per avere qualcosa da guardare, Galleria Vinciana, Milano
- 1974 XXVIII Biennale Città di Milano, a cura di V. Fagone, Milano — Un artista dipinge per avere qualcosa da guardare, Galleria Il Gelsso, Lodi
- 1975 Empirica, a cura di G. Cortenova, Rimini-Verona — Art 6, Galleria La Bertesca, Basilea — A proposito della pittura, Studio Soldano, a cura di I. Mussa, Milano — Kunstmarkt, (Galleria La Bertesca) Köln
- 1976 Cronaca, Galleria Civica, Modena — I colori della pittura, Ist. Italo Latino Americano, a cura di I. Mussa, Roma — Tendenze in Europa, Galleria Arnesen, Copenhagen — Percorso attraverso il disegno e la grafica contemporanea, Galleria La Bertesca, Genova
- 1977 Ipotesi 80, Expo Arte Bari — Pratica/Milano, Studio Marconi, Milano — Arte in Italia 1960/1977, Galleria Civica d'Arte Moderna, a cura di F. Menna, Torino — Senza relazione/1 Il Verosimile Critico, a cura di I. Mussa, Acireale
- 1978 I.2.3.N. Studio Ennesse, a cura di F. Menna, Milano — Ambientazione, Galleria Lanza, a cura di N. Varga, Intra — Fracture du Monochrome aujourd'hui en Europe, Musée d'Art Modern de Paris, a cura di B. Lamarche Vadel, Parigi — Disseminazione, Villa Mirabello, Varese-Viggù
- 1979 Presentazione del lavoro e dibattito curato e coordinato da T. Trini, Biella — Sisti-na società per Aste, a cura di T. Trini, Bologna — Artist Books, Galleria Lydia Megert, Berna

PITTURA — 1989

È come se la mano che ragiona si sforzasse continuamente di codificare la trasgressione in delle regole, che quella che dipinge accetta sempre e soltanto in via provvisoria, preparandosi, nel momento stesso in cui le accetta, ad una nuova trasgressione. E questo puntualmente non cessa di verificarsi. Nell'opera presentata in questa mostra, Pinelli sovverte infatti gran parte delle regole che governavano sino ad ora le sue *Disseminazioni*.

I frammenti perdono del tutto il loro aspetto modulare, si allargano, si assottigliano, si raggruppano, si accartocciano e allora non sono più frammenti, tasselli, ma foglie, scaglie di epidermide pittorica che si distribuiscono e si sovrappongono nello spazio liberamente, sottratte al vincolo di comporre linee o disegnare geometrie.

Così lo scandaglio che l'artista ha da tempo calato in quell'intercapedine che separa il fare pittura dal fare in genere compie un altro giro di braccio e si allunga ulteriormente verso un fondale irraggiungibile. Un pittore non ha altro modo di abbandonare la pittura che continuando a farla.

Roma, Marzo 1989

Domenico Nardone

- 1981 *Linee della ricerca artistica 1960/1980*, Palazzo Esposizioni, Roma — *Expo Arte 81*, (Galleria Plurima), Bari — *Lombardia 20 anni dopo-ricerche artistiche 1960/1980*, Castello Visconteo, a cura di R. Bossaglia, Pavia — *Arte Critica 80*, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, Roma
- 1982 *La storia, il mito, la leggenda anni 80*, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, a cura di G. Cortenova, Verona — *Art 13*, (Artra Studio), Basilea
- 1983 *Moderno e Moderno*, Galleria Il Milione, a cura di R. Barletta, Milano — *Arte Jera*, (Artra Studio-Chies), Bologna — *Art 14*, (Artra Studio), Basilea — *Continuità*, Galleria Plurima, a cura di F. Menna, Udine — *Materiali minimi*, Taidè, Como — Premio Termoli, I premio *La poetica dell'immagine tra azione e seduzione*, Artra studio, a cura di M. Vescovo, Milano
- 1984 *Arte come processo*, Galleria Blu Art, Varese — *Egredi percorsi*, Teatro Falcone, a cura di E. Cirono, Genova — *Arcadici di fine secolo*, Artra Studio, a cura di G. Cortenova, Milano — *Art 15*, (Artra Studio), Basilea — *Expo Arte 84*, (Artra Studio-Galleria Cinquetti), Bologna
- 1985 *Esprit de Géométrie*, Palazzetto dell'Arte, a cura di F. Menna, Foggia — *Ultime posizioni della pittura italiana degli anni 80*, Galleria Civica d'Arte Moderna, Gallarate — *Expo Arte 85*, (Artra Studio-Galleria Cinquetti), Bologna — *Art 16*, (Artra Studio), Basilea — Biennale Fiera d'Arte Contemporanea, (Il Milione-La Bertesca), Milano — *Intelligenza dell'effetto/La messa in scena dell'arte*, Palazzo Dugnani, a cura di A. Altamira e F. Poli, Milano — *L'Italie aujourd'hui*, Centre National d'Art Contemporain-Villa Arson, sezione a cura di F. Menna, Nizza — *Circumnavigazione 2*, Galleria Pagano, Bagheria/ Art Club, Catania / Museo di Gibellina, a cura di G. Frassetto — Premio Lerici, sezione a cura di G.M. Accame — *Aspetti dell'arte italiana 1960/1985*, Kunstverein, Francoforte
- 1986 *Aspetti dell'arte italiana 1960/1985*, Kunstverein, Hannover / Haus am Waldsee, Berlino / Kunstverein, Bregenz / Hochschule für angewandte Kunst, Vienna — Triennale d'Arte, Nuova Delhi — *Expo Arte 86*, (Galleria Meta), Bari — *Le geometrie del lirismo*, Fondazione Dragan, Madrid — XI Quadriennale d'Arte, Roma — *Una ragione inquietata*, a cura di G.M. Accame, Montecarlo — XII Biennale d'Arte, Venezia — *(C) Arte 1986/ Dimensioni collage*, a cura di G. Cortenova, Fabriano — *Energia e lirismo*, Galleria Il Milione, a cura di G. Cortenova, Milano — *Gli occhi salvati*, Galleria Stevens, a cura di W. Guadagnini, Padova
- 1987 *Tableaux d'une exposition*, Galleria Fac-Simile, a cura di G. Verzotti, Milano Biennale Fiera d'Arte Contemporanea, (Galleria Vismara), Milano — *Tre declinazioni attuali: Pinelli, Magnoni, Morales*, Galleria Plurima, a cura di E. Longari, Udine — *Geometrie*, Studio Ghiglione, a cura di F. Menna, Genova — Premio Città di Marsala, a cura di C. Pandolfo Marchegiani — *Arte Italiana Contemporanea a Sumy*, Kiev — *Identità per l'arte/L'arte europea del dopoguerra ad oggi*, Palazzo Nervi, a cura di M. Vescovo, Savona
- 1988 *Astratta*, Palazzo Forti, Verona / Palazzo della Permanente, Milano, a cura di F. Menna e G. Cortenova — *Index*, Galleria d'Arte Moderna, a cura di F. Gallo, Paternò — Premio Internazionale Guglielmo Marconi, a cura di C. Cerritelli e B. De Gioia, Bologna — *Abitare il tempo*, sezione a cura di M. Vescovo e G. G. Le-maire, Verona — *Il Museo degli Artisti*, a cura di G.M. Accame, Montecarlo — *Le Prime Brise*, Galleria Gill Favre, a cura di G.G. Lemaire, Lione — 50 Gallerie Italiane in rassegna, (Il Milione), Fortezza da Basso, Firenze — *Regione e Trasgressione*, ex Convento di S. Rocco, a cura di G.M. Accame, Carpi
- 1989 Fonteneau, Pinelli, Sommerhalder, Galleria Domicile, Ivry-sur-Seine-Parigi — *Totai Novo*, Biblioteca Regionale, a cura di M. Vescovo, Palermo

PITTURA — 1989

La mostra inaugurata il 18 aprile rimarrà aperta sino al 20 maggio 1989 con orario 10-12,30 e 15,30-19,30 tutti i giorni escluso la domenica e il lunedì mattina.